

Numero 24. 1. 28

## Desiré Defauw all'Augusteo

Desiré Defauw, direttore belga nato a Gand, è uno di quei musicisti nati per la bacchetta e destinati a dirigere. Il suo gesto è efficace, chiaro e sentito. L'orchestra lo segue con disciplina e convinta, e presenta le intenzioni del maestro degnamente realizzate.

Con quale espressiva convinzione l'orchestra segue il Defauw, lo potemmo ampiamente constatare nella monumentale sinfonia di Frank, la cui interpretazione ci fece solennemente gustare le grandiose pagine dell'organista belga-francese.

Due novità seguivano la sinfonia in « re minore »: « L'arca di Noè », balletto di Vittorio Rieti, che veniva presentato sotto forma di suite orchestrale e a proposito del quale noi vogliamo sperare che un più felice effetto sia raggiunto qualora la musica venga sorretta dallo svolgimento mimico.

Maurizio Strakosky, giovane compositore belga, ci offrì uno scoppiettante quadro sinfonico: « Fuochi d'artificio », nel quale avemmo agio di constatare più l'artificio che il fuoco. In ogni modo la composizione è ben costruita, anche se non procede sempre con una necessaria dose di slancio e di calore.

Il pubblico si mostrò favorevole per il « pollice verso » nei riguardi di questi lavori, che il Defauw fece ogni sforzo per condurre felicemente in porto.

I sarcastici arabeschi del « Till Eulenspiegel » vennero opportunamente a chiudere il programma in modo lusinghiero, giacchè il direttore belga offrì di queste pagine una esecuzione fresca, chiara e variamente suggestiva.